

SCHEDA PER I PROGRAMMI DEI CORSI a.a. 2017-18

Principali informazioni sull'insegnamento	
Titolo insegnamento	DIRITTO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI
Corso di studio	PROGETTAZIONE DELLE POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE (in comune con SA)
Crediti formativi	7
Denominazione inglese	Regional and local authority law
Obbligo di frequenza	NO
Lingua di erogazione	ITALIANO

Docente responsabile	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	MARIA GRAZIA NACCI	mariagrazia.nacci@uniba.it

Dettaglio credi formativi	Ambito disciplinare	SSD IUS/09	Crediti 7

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	Semestre II
Anno di corso	
Modalità di erogazione	Lezioni frontali SI

Organizzazione della didattica	
Ore totali	56
Ore di corso	56
Ore di studio individuale	119

Calendario	
Inizio attività didattiche	MARZO 2018
Fine attività didattiche	GIUGNO 2018

Syllabus	
-----------------	--

Prerequisiti	NESSUNO
<p>Risultati di apprendimento previsti (declinare rispetto ai Descrittori di Dublino) (si raccomanda che siano coerenti con i risultati di apprendimento del CdS, riportati nei quadri A4a, A4b e A4c della SUA, compreso i risultati di apprendimento trasversali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="671 241 1449 600"> <p>• <i>Conoscenza e capacità di comprensione</i> Gli studenti dovranno essere in grado di comprendere gli elementi teorici ed applicativi inerenti il sistema delle autonomie territoriali nell'ordinamento italiano, nonché di elaborare idee originali sulla base di una comprensione sistematica e criticamente consapevole delle conoscenze acquisite</p> <li data-bbox="671 651 1449 1010"> <p>• <i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</i> Gli studenti frequentanti utilizzeranno la conoscenza degli elementi teorici ed applicativi inerenti il sistema delle autonomie territoriali dell'ordinamento italiano per l'analisi di fattispecie concrete sottoposte alla loro attenzione dal docente.</p> <li data-bbox="671 1061 1449 1592"> <p>• <i>Autonomia di giudizio</i> Gli studenti dovranno dimostrare capacità di indagare, sulla scorta degli strumenti conoscitivi acquisiti, gli esiti applicativi delle riforme costituzionali del sistema delle autonomie italiano e di elaborare autonomamente al riguardo una valutazione critica, giuridicamente supportata, anche utilizzando una prospettiva comparatistica con i modelli di regionalismo e federalismo presenti nel panorama internazionale.</p> <li data-bbox="671 1644 1449 2040"> <p>• <i>Abilità comunicative</i> Agli studenti frequentanti sarà offerta la possibilità di migliorare la propria capacità di esposizione articolata ed organica degli elementi acquisiti, nonché di comunicazione chiara delle personali riflessioni maturate, attraverso esercitazioni in aula che verteranno sull'analisi critica della più rilevante giurisprudenza costituzionale sul Titolo V Cost.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Capacità di apprendere</i> <p>Gli studenti frequentanti che si confronteranno con l'analisi di fondamentali pronunce del Giudice costituzionale sul riparto di competenze fra Stato e Regioni, avranno l'occasione di verificare in concreto ed <i>in itinere</i> le competenze acquisite o implementate durante il corso, i propri punti di forza e di debolezza, sì da intervenire tempestivamente, anche con l'aiuto del docente, a colmare eventuali lacune nella propria preparazione di base.</p>
Contenuti di insegnamento	<p>Nell'ambito del corso saranno approfonditi i seguenti temi:</p> <p>Parte prima: Il regionalismo italiano e la sua evoluzione. Il nuovo Titolo V della Costituzione e l'adeguamento ad esso del quadro legislativo ordinario: profili problematici. La potestà statutaria: ordinaria e speciale prima e dopo le leggi di riforma costituzionale. L'organizzazione delle Regioni. La forma di governo regionale. Il Consiglio. Il Presidente. La Giunta. Il Consiglio delle autonomie locali. Le funzioni delle Regioni. Le funzioni normative. Le funzioni amministrative. L'autonomia finanziaria. La partecipazione alle funzioni statali. I poteri dello Stato nei confronti delle Regioni. Il contenzioso costituzionale. Il giudizio di legittimità in via diretta prima e dopo la riforma. I conflitti tra Stato e Regioni.</p> <p>Parte seconda: Origine ed evoluzione delle autonomie locali. La potestà statutaria e regolamentare. Organi e funzioni del Comune. Le Province e le Città metropolitane dopo la Legge Delrio. Gli strumenti di raccordo fra Regioni ed Enti locali. Il sistema dei controlli. La responsabilità degli amministratori e dipendenti degli enti locali.</p>

Programma	
Testi di riferimento	Parte Prima:

	<p>D'ATENA A., Diritto regionale, Giappichelli, Torino, ult. ed.</p> <p>Parte seconda:</p> <p>VANDELLI L., Il sistema delle autonomie locali, Il Mulino, Bologna, ult. ed.</p> <p>oppure</p> <p>STADERINI F., Diritto degli enti locali, Cedam, Padova, ult. ed.</p> <p>Per approfondimenti dei vari temi trattati si segnala:</p> <p>- CARAVITA B., Lineamenti di diritto costituzionale federale e regionale, Giappichelli, Torino, ult. ed.</p>
Note ai testi di riferimento	/
Metodi didattici	A lezione verranno esposti analiticamente gli argomenti di cui al programma pubblicato e saranno indicati testi e materiali didattici per ulteriori approfondimenti in ordine ai numerosi profili problematici del riparto di competenze fra Stato, Regioni ed enti locali nell'ordinamento italiano, avendo particolare riguardo a quel che accade nel settore sanitario ed assistenziale.
Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)	ORALE. La valutazione del livello di apprendimento avverrà con voto finale espresso in trentesimi
Criteri di valutazione (per ogni risultato di apprendimento atteso su indicato, descrivere cosa ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello)	All'esame orale viene richiesto al candidato di dimostrare l'apprendimento tanto sistematico che analitico dei principi e degli istituti inerenti l'assetto organizzativo e funzionale delle Regioni e degli Enti locali, dei loro rapporti reciproci e di quelli con lo Stato. Il voto finale viene attribuito alla luce dell'esito del colloquio orale, da cui deve emergere conoscenza e capacità di comprensione degli argomenti trattati, nonché di elaborazione di idee critiche ed originali circa l'assetto attuale dei rapporti fra Stato, Regioni ed Enti locali nell'ordinamento italiano.
Composizione Commissione	Presidente: Nacci Maria Grazia;

esami di profitto	Componenti: Francesco Gabriele, Anna Maria Nico, Giovanni Luchena, Vittorio Teotonico, Luca Grimaldi, Gaetano Bucci, Annamaria Bonomo, Cecilia Pannacciulli, Antonio Gusmai, Andrea Bonomi, Arturo Carone, Rosanna Zaza.
-------------------	---